

## Aderiamo a MI ILLUMINO DI MENO con "La luce del risveglio"

L'associazione Gli amici di Luca onlus che opera nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris (testimonial Alessandro Bergonzoni) aderisce all'iniziativa di Caterpillar (Rairadio2) &ldquo;Mi illumino di meno&rdquo;- la giornata dedicata al risparmio energetico che si svolge da 13 anni in Italia e aperta a tutte le forme di creatività - con il progetto &ldquo;La luce del risveglio&rdquo; realizzato dal fotografo Gabriele Fiolo nel centro di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna in via Gaist 6 venerdì 24 febbraio dalle ore 15.30 alle 20.00.

L'idea è nata dal fotografo Gabriele Fiolo dopo il suo rientro dall'ultimo progetto in Africa : "The dark sight of photography". Si ringraziano ditta Passat.it, 2 Emme srl, Banana Bike Garage. All'evento, che sarà ripreso dallo youtuber Nels, parteciperanno le persone con esiti di coma del gruppo teatrale &ldquo;Dopo...di Nuovo&rdquo;, le atlete di pallavolo della Vip Coveme (storica partner dell'associazione Gli amici di Luca onlus).

Per partecipare si rende necessaria la prenotazione (0516225858) info@amicidiluca.it - www.amicidiluca.it

L'iniziativa sarà realizzata nel laboratorio espressivo della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, utilizzando pannelli fotovoltaici (forniti dalla ditta Passat.it) in grado di ricaricare batterie che alimenteranno torce a led per pennellare di luce i ritratti delle persone con esiti di coma, familiari, operatori e quanti vorranno aderire all'evento. Una bicicletta modificata (offerta da Banana Bike Garage), azionata dai partecipanti, hanno già aderito le atlete della squadra di pallavolo Vip Coveme (storica partner dell'associazione Gli amici di Luca onlus) azioneranno dinamo che daranno luce a torce, sempre a led, con cui verrà ricreato un vero e proprio &ldquo;schema luci&rdquo; come in un set di uno studio fotografico.

"L'unica cosa che avevo chiesto in Africa per realizzare il progetto, &ndash; dice il fotografo Gabriele Fiolo - erano luoghi bui dove poter svolgere il workshop; in completa autonomia di energia elettrica, senza correre il rischio di trovarmi a piedi perché quel giorno, nel quartiere dove fotografavo, veniva a mancare la corrente. Per un mese e mezzo ho realizzato laboratori, nei più disparati posti, senza aver mai bisogno della corrente elettrica e, dunque, in completa sintonia con il credo di M'illumino di meno. I laboratori condotti con persone cieche e ipovedenti, partivano dal presupposto che ogni persona ha in sé le proprie immagini da sviluppare e anche i ciechi sognano per immagini. Vivono in modo diverso la grande ricchezza che sta attorno alle immagini, e possono, quindi, collegare un'emozione a un'immagine. Agli autori, che in maniera completamente autonoma hanno deciso come e di che colore produrre la loro immagine è stato chiesto di realizzare qualcosa che rappresentasse una emozione che appartenesse a loro. Una selezione delle immagini prodotte, tutte di forte impatto emotivo e accompagnate da schede descrittive, è stata in seguito messa all'asta durante un evento nella residenza dell'Ambasciata Italiana a Dar es Salaam riscuotendo notevole successo&rdquo;.

&ldquo;In questo caso per 'M'illumino di meno ' abbiamo adattato il progetto alle nostre persone che hanno attraversato il coma" &ndash; dice Fulvio De Nigris direttore del Centro Studi per la ricerca sul Coma Gli amici di Luca. &ldquo;Si dice spesso che il risveglio è una luce in fondo ad un tunnel. Sicuramente il risveglio è qualcosa di molto complesso, ma se dobbiamo pensare ad un'energia che lo provoca questa è sicuramente indotta, proviene da noi stessi e può illuminare a poco a poco il risveglio. Un progetto di questo tipo, corale, con la partecipazione di chi opera nei nostri laboratori espressivi va in quell'ottica che dichiara sempre Alessandro Bergonzoni nostro testimonial: &ldquo;coinvolgere i non coinvolti&rdquo;.